



**ULTIMO RAPPORTO DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO.
DATI PESANTI SUL LAVORO IRREGOLARE E
ALLARMANTE CRESCITA DELLE FORME DI ILLEGALITA' E DI
INFILTRAZIONE MALAVITOSA**

Urge un ampio contrasto preventivo e non solo con la quotidiana e dura vertenzialità sindacale.

E' uscito il Report annuale 2020 sull'attività ispettiva nazionale, per la vigilanza e la tutela del lavoro pulito e regolare, redatto dall'INL- Ispettorato Nazionale del Lavoro, che coordina in ogni provincia l'attività degli Ispettorati, assieme ad INPS ed INAIL.

Dati assolutamente preoccupanti, e non solo per il sindacato, che caratterizzano un mondo del lavoro colpito, insieme all'intera società, dalla pesante pandemia che ha pure contratto l'attività economica. Una preziosa e più che necessaria azione ispettiva che però soffre in termini crescenti del **calo numerico del personale ispettivo**. Da tempo, anche la Cgil insiste per un urgente recupero del largo buco negli organici : solo nello scorso anno un calo di 348 ispettori, che ha portato ad un incredibile meno 1.164 addetti rispetto al 2017!

Un Report 2020 che riporta un'ampia mappa di reati prodotti nella nostra rete delle imprese, quali il **"lavoro nero ed irregolare, forme di evasione fiscale e truffe contributive, gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro"**.

Attenzione però, accanto a queste violazioni "tradizionali", nel Report si accrescono i capitoletti con violazioni più "moderne" e connesse direttamente con la parte dell'imprenditoria aperta e disposta a collaborare con l'economia malavitosa. Si va dal **caporalato**, alle illecite **esternalizzazioni** e/o interposizioni aziendali, al "necessario" **riciclaggio** dei fondi cumulati in nero, fino ai **distacchi transnazionali** di pezzi d'azienda.

A livello nazionale dall'INL sono piovuti controlli a carico di 103.857 aziende. Ispezioni in materia di... "vigilanza sul lavoro regolare e rilevando il 66% di irregolarità; di vigilanza previdenziale con l' 81% di irregolarità; di vigilanza assicurativa con l' 87% non in regola"!

Vedremo i dati negativi che graffiano il buon lavoro nell'intero nostro Paese, già però "anticipati" nella premessa del pesante Report che valorizza la messa in campo, in ogni territorio, di iniziative degli **Ispettorati** per incentivare la "**prevenzione e la promozione** della legalità ed il contrasto del lavoro sommerso", coinvolgendo datori di lavoro ed Associazioni imprenditoriali.

Regione	Iniziativa complessivamente realizzate
Abruzzo	10
Basilicata	21
Calabria	16
Campania	38
Emilia Romagna	135
Friuli Venezia Giulia	22
Lazio	23
Liguria	17
Lombardia	32
Marche	22
Molise	3
Piemonte	19
Puglia	9
Sardegna	10
Toscana	26
Umbria	6
Valle d'Aosta	3
Veneto	35
TOTALE ITALIA	447

Tabella 1 - Attività di prevenzione e promozione - Distribuzione regionale delle attività

- **Richieste di intervento**, "provenienti da parti sociali e lavoratori".

La loro pronta trattazione ha costituito uno dei cardini dell'azione ispettiva finalizzata alla concreta verifica e tutela dei rapporti e delle condizioni di lavoro. Riflettere, per ancor meglio agire, sulla tabella coi dati regionali.

Regione	Numero RI pervenute	Numero convocazioni	% segnalazioni trattate con convocazione a CM	CM Parti Presenti	% CM Parti Presenti/ Convocazioni	CM Positive	% CM positive/ CM parti presenti
Abruzzo	994	404	41%	223	55%	180	81%
Basilicata	921	231	25%	139	60%	108	78%
Calabria	1.838	1.148	62%	557	49%	429	77%
Campania	2.512	1.263	50%	354	28%	272	77%
Emilia Romagna	2.726	1.209	44%	628	52%	479	76%
Friuli Venezia Giulia	657	256	39%	184	72%	155	84%
Lazio	2.525	813	32%	309	38%	177	57%
Liguria	572	247	43%	124	50%	108	87%
Lombardia	2.789	1.604	58%	992	62%	509	51%
Marche	771	343	44%	184	54%	146	79%
Molise	210	130	62%	76	58%	59	78%
Piemonte	1.556	572	37%	236	41%	163	69%
Puglia	2.444	1.298	53%	480	37%	289	60%
Sardegna	1.680	845	50%	436	52%	358	82%
Toscana	2.632	852	32%	400	47%	335	84%
Umbria	747	173	23%	73	42%	47	64%
Valle d'Aosta	39	25	64%	8	32%	5	63%
Veneto	1.577	551	35%	315	57%	249	79%
TOTALE ITALIA	27.190	11.964	44%	5.718	48%	4.068	71%

Tabella 2 - Distribuzione regionale delle RI trattate con CM e relativo esito

- Imprese nostrane che, purtroppo, sempre più cedono ai vantaggi sporchi del lavoro nero e, nel caso di essere poi "colpiti dalle ispezioni", si affrettano -con lo stretto consiglio dei loro consulenti professionisti- ad accettare nel 96% dei casi (!!) le veloci e silenziose "conciliazioni monocratiche" giudiziarie. Specie dalla imprenditoria del centro-nord italiano.

Conciliazioni ex art. 410 c.p.c.			
Ambito territoriale	Conciliazioni in cui si sono presentate entrambe le parti	Conciliazioni con esito positivo	Percentuale conciliazioni positive/conciliazioni parti presenti
Abruzzo	76	71	94%
Basilicata	71	59	84%
Calabria	210	209	100%
Campania	723	722	100%
Emilia Romagna	866	804	93%
Friuli Venezia Giulia	178	167	94%
Lazio	1.509	1.437	96%
Liguria	93	84	91%
Lombardia	646	617	96%
Marche	241	237	99%
Molise	26	25	97%
Piemonte	433	428	99%
Puglia	232	205	89%
Sardegna	329	329	100%
Toscana	1.217	1.202	99%
Umbria	291	279	96%
Valle d'Aosta	-	-	0%
Veneto	1.728	1.589	92%
TOTALE ITALIA	8.869	8.464	96%

Tabella 3 - Distribuzione ed esito delle conciliazioni ex art 410 cpc per Regione

- I settori di attività coi più elevati indici di irregolarità.

Aggregati per settori, i dati evidenziano irregolarità più rilevanti in edilizia e nel terziario, in particolare nei servizi di alloggio e ristorazione. Molto preoccupante è il dato nero dei "servizi di supporto alle imprese", poi vediamo il trasporto e magazzinaggio. Il Report ci "conferma" che le irregolarità nei settori che portano servizi alle imprese, sono riconducibili, quasi sempre, a "forme illecite di esternalizzazione ed interposizione" del lavoro.

Codice sezione Ateco 2007	Ispezioni irregolari	Ispezioni regolari	Ispezioni definite	% Irregolarità
- A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.314	1.678	3.992	57,97%
- B Estrazione minerali da cave e miniere	26	32	58	44,83%
- C Attività manifatturiere	3.971	2.382	6.353	62,51%
- D Fornitura energia elettrica, gas, ecc.	37	26	63	58,73%
- E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti, ecc.	204	165	369	55,28%
- F Costruzioni	10.731	5.218	15.949	67,28%
- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5.772	3.908	9.680	59,63%
- H Trasporto e magazzinaggio	3.010	1.202	4.212	71,46%
- I Attività servizi alloggio e ristorazione	6.937	2.471	9.408	73,74%
- J Servizi informazione e comunicazione	242	157	399	60,65%
- K Attività finanziarie e assicurative	66	72	138	47,83%
- L Attività immobiliari	176	91	267	65,92%
- M Attività professionali, scientifiche e tecniche	708	352	1.060	66,79%
- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	2.476	948	3.424	72,31%
- O Amministrazione pubblica e difesa, ecc.	72	91	163	44,17%
- P Istruzione	109	83	192	56,77%
- Q Sanità e assistenza sociale	758	423	1.181	64,18%
- R Attività artistiche, sportive, intrattenimento, ecc.	546	238	784	69,64%
- S Altre attività di servizi	2.271	1.414	3.685	61,63%
- T Attività famiglie datori lavoro personale domestico; ecc.	276	283	559	49,37%
- U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	3	6	50,00%
TOTALI	40.705	21.237	61.942	65,71%

Tabella 4 - Ispezioni definite e indice irregolarità per sezione ATECO 2007

Nella tabella 5 vediamo i settori con maggiori irregolarità riscontrate regione per regione.

Regione	Codici sezione Ateco 2007	Tasso irregolarità
Abruzzo	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	85,25%
	- H Trasporto e magazzinaggio	83,96%
Basilicata	- F Costruzioni	70,29%
	- H Trasporto e magazzinaggio	62,82%
Calabria	- F Costruzioni	73,52%
	- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	69,87%
Campania	- F Costruzioni	74,25%
	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	69,92%
Emilia Romagna	- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	72,46%
	- H Trasporto e magazzinaggio	71,67%
	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	71,55%
Friuli Venezia Giulia	- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	81,37%
	- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ecc.	69,06%
Lazio	- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	75,20%
	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	75,14%
Liguria	- S Altre attività di servizi	74,22%
	- F Costruzioni	71,56%
Lombardia	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	75,47%
	- F Costruzioni	66,09%
Marche	- H Trasporto e magazzinaggio	87,85%
	- F Costruzioni	87,06%
Molise	- F Costruzioni	81,75%
	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	80,15%
Piemonte	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	72,14%
	- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	71,26%
	- H Trasporto e magazzinaggio	70,54%
Puglia	- H Trasporto e magazzinaggio	81,68%
	- F Costruzioni	72,03%
Sardegna	- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	86,19%
	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	80,00%
Toscana	- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	86,12%
	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	72,32%
Umbria	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	70,51%
	- A Agricoltura, silvicoltura e pesca	68,18%
Valle d'Aosta	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	74,29%
Veneto	- H Trasporto e magazzinaggio	80,36%
	- I Attività servizi alloggio e ristorazione	77,66%

Tabella 5 - Sezioni ATECO 2007 con più alti tassi di irregolarità riscontrati nelle regioni

- **I tanti lavoratori coinvolti** e colpiti dalle violazioni accertate. La tabella che segue, riportando i dati regionali, è davvero pesante.

Regione	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
Abruzzo	4.753
Basilicata	884
Calabria	1.884
Campania	4.105
Emilia Romagna	6.821
Friuli Venezia Giulia	1.326
Lazio	4.867
Liguria	1.395
Lombardia	7.135
Marche	2.940
Molise	493
Piemonte	5.778
Puglia	5.217
Sardegna	3.822
Toscana	4.943
Umbria	1.245
Valle d'Aosta	153
Veneto	4.374
TOTALE ITALIA	62.135

Tabella 6 - Distribuzione regionale dei lavoratori interessati da illeciti

- E' particolarmente pesante il capitoletto 3.4.3. sulle **"illecite esternalizzazioni e interposizioni di mano d'opera"** in materia di appalti.

Il maggior numero di illeciti è stato rilevato nei seguenti ambiti produttivi :

- Noleggi e servizi di supporto alle imprese.
- Trasporto e magazzinaggio.

- Attività manifatturiere.
- Costruzioni.
- Servizi, alloggio e ristorazione.

Su base territoriale, le regioni maggiormente coinvolte sono: Emilia Romagna, con 1.696 lavoratori coinvolti; Lombardia, con 1.649 lavoratori interessati; Piemonte con 1.565; Lazio con 1.490; Veneto con 1.410.

Su queste casistiche di irregolarità, le verifiche ispettive sono state indirizzate sulle tipologie di imprese sospettate di non rispettare la normativa per la somministrazione di manodopera, o che operano in assenza della prescritta autorizzazione. Inoltre, e soprattutto, verso quelle "realità aziendali caratterizzate da continue trasformazioni e/o nuove articolazioni societarie, delocalizzazioni all'estero...".

- L'altro "moderno" capitoletto sulle ispezioni per il contrasto agli illeciti **"distacchi transnazionali"** per la tutela ai lavoratori coinvolti nelle distorsioni delle delocalizzazioni delle imprese ed agli appalti a dimensione internazionale. Gli interventi ispettivi in materia di distacco transnazionale fittizio, hanno consentito la tutela per centinaia di lavoratori, soprattutto nelle regioni del nord Italia, dove è stato individuato circa il 60% dei lavoratori coinvolti.

I settori produttivi maggiormente coinvolti riguardano: attività di servizi; trasporto e magazzinaggio.

- Per assicurare ai lavoratori i diritti e le tutele derivanti dal **"corretto inquadramento contrattuale"**, le ispezioni fatte accertano il crescente utilizzo di Contratti "atipici" o fasulli.

La distribuzione per settori produttivi dei lavoratori maggiormente coinvolti in tale nefasto e crescente fenomeno, è così definita:

- Terziario, con 43.051 lavoratori oggetto di violazioni contrattuali
- Industria; Edilizia; Agricoltura con altri 19.084 lavoratori coinvolti.

La distribuzione territoriale di tali violazioni, riassunta dal Report INL , si vede "...essere prevalentemente concentrata nelle regioni Abruzzo, poi Emilia Romagna, Sardegna, Liguria, Lombardia e Piemonte.

Riqualificazioni rapporti di lavoro			
Codice sezione Ateco 2007	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Riqualificazione (Lav.)	% di lavoratori riqualificati / lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
- A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.590	143	3%
- B Estrazione minerali da cave e miniere	48	0	0%
- C Attività manifatturiere	7.295	279	4%
- D Fornitura energia elettrica, gas, ecc.	66	27	41%
- E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti, ecc.	236	0	0%
- F Costruzioni	6.849	278	4%
- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5.589	326	6%
- H Trasporto e magazzinaggio	8.834	161	2%
- I Attività servizi alloggio e ristorazione	10.472	412	4%
- J Servizi informazione e comunicazione	394	111	28%
- K Attività finanziarie e assicurative	35	3	9%
- L Attività immobiliari	121	7	6%
- M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.339	372	28%
- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	9.352	2.417	26%
- O Amministrazione pubblica e difesa, ecc.	54	0	0%
- P Istruzione	144	60	42%
- Q Sanità e assistenza sociale	2.050	408	20%
- R Attività artistiche, sportive, intrattenimento, ecc.	1.149	302	26%
- S Altre attività di servizi	3.376	152	5%
- T Attività famiglie datori lavoro personale domestico; ecc.	139	8	6%
- U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0	0%
TOTALE ITALIA	62.135	5.466	9%

Tabella 7 - Illeciti in materia di qualificazione dei rapporti di lavoro - distribuzione per codice sezione Ateco 2007

- Salute e sicurezza dei lavoratori.

L'azione ispettiva in questo ambito, ha riguardato 10.069 imprese e sono risultate irregolari ben il 79,3%! Irregolarità e, purtroppo, molta illegalità: alle aziende coinvolte, sono state contestate ben 12.020 violazioni penali e 521 amministrative.

Gli illeciti penalmente più rilevanti e contestati, hanno riguardato per circa il 53% dei casi, il lavoro nei cantieri e nei "lavori in quota". Illeciti penali che denunciano le prevalenti colpe sulla inadeguata osservanza degli obblighi normativi alla base della tutela del lavoratore, con particolare riferimento a: tutela sanitaria dei lavoratori; inadempimenti di informazione sui pericoli; attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione; mancata valutazione dei

rischi. Gli illeciti riscontrati, evidenziano la prevalenza delle violazioni relative ai seguenti rischi: caduta dall'alto; mancati obblighi del committente; rischi elettrici; rischi di investimento e/o seppellimento.

- **Coop fasulle o spurie.** Le ispezioni effettuate alle imprese con la mascherina conveniente di cooperativa, accertano tantissime irregolarità, principalmente a causa di "occupazione irregolare" ed anche "totalmente in nero", con la crescente applicazione del "dumping contrattuale" ai loro soci-lavoratori: cioè, contratti fasulli sottoscritti con sindacati senza rappresentatività.

Nell'anno appena trascorso, gli ispettori del lavoro hanno effettuato controlli dentro 869 cooperative, registrando illeciti ed irregolarità in ben il 78% degli accessi, con un pesante +12% rispetto l'anno precedente.

E' stata accertata una occupazione irregolare per ben 4.966 lavoratori, di cui il 5,6% in totale nero.

Interessante segnalare che circa il 7% delle coop ispezionate e che non applicavano il CCNL, risultavano socie/iscritte delle Centrali Nazionali ; mentre non erano iscritte alle centrali Coop quel 27% che "applicavano contratti sottoscritti da organizzazioni sindacali prive di rappresentatività" (a fronte del 20,5% dell'anno precedente).

L'attività ispettiva nel campo spurio delle cooperative, rivela un'alto tasso di irregolarità rispetto al numero delle ispezioni svolte (vedi tabella 8).

Codice sezione Ateco 2007	% Irregolarità
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	71,01%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	74,51%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	62,50%
F - COSTRUZIONI	68,64%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	81,82%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	84,62%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	78,18%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	66,67%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	100,00%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	84,90%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	100,00%
P - ISTRUZIONE	40,00%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	71,14%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	83,33%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	86,59%
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	100,00%

Tabella 8 - Incidenza irregolarità rispetto alle ispezioni avviate nell'anno
E nella tabella successiva risulta evidenziata la distribuzione territoriale, regione per regione,
del rapporto tra le Coop irregolari e le ispezioni effettuate.

Vigilanza Cooperative di lavoro	
Regione	% Irregolarità
Abruzzo	92%
Basilicata	93%
Calabria	63%
Campania	74%
Emilia-Romagna	75%
Friuli-Venezia Giulia	70%
Lazio	89%
Liguria	90%
Lombardia	82%
Marche	84%
Piemonte	76%
Puglia	74%
Sardegna	70%
Toscana	79%
Umbria	90%
Veneto	90%
TOTALE ITALIA	78%

Tabella 9 - Vigilanza Cooperative, rapporto tra Coop irregolari e ispezioni avviate nell'anno 2020 - distribuzione regionale

IN CONCLUSIONE, rivediamo peggiorati, pezzi significativi del nostro lavoro, imprese ed economia davvero malati e colpevoli.

Un virus da lavoro in nero, che colpisce lo stato di salute dell'intera nostra società e che impone **una prevenzione estesa** e reale ed argini credibili. **Ma chi ne parla?**

Ognuna della tante inchieste giudiziarie sul radicamento lavorativo degli affarismi malavitosi e mafiosi, specie al nord, riportano atti e capitoli sempre più riferibili al lavoro nero, a transazioni societarie, appalti truccati, Coop di comodo, ecc.

Non bastano le battaglie sindacali. Occorre che principalmente le Associazioni imprenditoriali, ma anche le istituzioni territoriali, scendano davvero in campo, con più forza e spinte per elevare il lavoro pulito e soprattutto legale, per allargare la cultura sociale rivolta alla PREVENZIONE ed alla più radicata DEMOCRAZIA.

Accade, purtroppo sempre più spesso, che le imprese sane che denunciano le pressioni e le infiltrazioni mafiose, o magari fenomeni di usura e di racket, siano lasciate sole dalle loro Associazioni e talvolta anche dalle Istituzioni.

Quasi sempre in occasione dei processi penali la CGIL è la sola a costituirsi parte civile. Anche quando la Magistratura si muove su denuncia esplicita di imprenditori, le Associazioni, Confindustria in testa, sono completamente latitanti.

Crediamo sia quindi necessario affiancare al nostro impegno quotidiano, una iniziativa per riaprire un confronto sindacale sul territorio con le Associazioni di Impresa e con le Istituzioni in modo da realizzare un impegno comune.

Componente Coordinamento

Legalità e Sicurezza

Franco Zavatti

Responsabile Legalità e Sicurezza

Luciano Silvestri